

Questo sito utilizza cookie tecnici e di terze parti, al fine di migliorare l'esperienza di navigazione. Per saperne di più rispetto ai cookie, consulta la [relativa informativa](#). Chiudendo questo banner o continuando a navigare al sito si acconsente all'uso dei cookie.

[Informazioni](#)

Accetta




[Protesi e Ausili](#)
[Accessibilità](#)
[Sportelli e Associazioni](#)
[Normativa e Diritti](#)
[In Europa](#)
[In Italia](#)
[Interventi INAIL](#)
[Home](#)
[Salute e ricerca](#)
[Lavoro](#)
[Istruzione](#)
[Tempo libero](#)
[Paralimpiadi](#)
[Sport](#)

Home > Sportelli e Associazioni > Per i bambini con disturbi dello spettro autistico parte il progetto Ri-connettersi

 In **SPORTELLI E ASSOCIAZIONI**
[▶ Associazioni](#)
[▶ Uffici](#)
NOTIZIE
[NEWS](#)

Per i bambini con disturbi dello spettro autistico parte il progetto Ri-connettersi



Tweet



L'ente capofila è la Fondazione di Comunità di Messina. Il progetto sviluppa una filiera di interventi progressivi che stimolano gradualmente gli aspetti cognitivi ed emotivi

[commenta](#)

10 febbraio 2022

PALERMO - Per il benessere dei bimbi con Disturbi dello Spettro Autistico e delle loro famiglie parte il progetto Ri-connettersi. Il progetto sviluppa una filiera di interventi progressivi che stimolano gradualmente gli aspetti cognitivi ed emotivi dei bambini con Dsa. Inoltre, tra le sue fasi, tra le principali finalità c'è quella di supportare la socialità, sostenendo la nascita di una comunità educante a partire dalla scuola e dalle famiglie. Per le caratteristiche fortemente innovative del progetto tali interventi costituiranno un modello che verrà sottoposto a validazione dell'Istituto Superiore di Sanità. Si lavora, fra l'altro, all'allestimento di laboratori ideati ad hoc nelle sale immersive del Museo di Arte Contemporanea Horcynus Orca finalizzati a stimolare l'attenzione cognitiva ed emotiva attraverso l'ausilio delle immagini audio-visive.

Ri-connettersi, selezionato da **Con i bambini** nell'ambito del Fondo per il Contrasto della **povertà educativa** minorile, ha l'obiettivo di promuovere il benessere dei bambini con Disturbi dello Spettro Autistico (DSA) e delle loro famiglie. Il progetto è caratterizzato da un partenariato specializzato, di cui è capofila la Fondazione di Comunità di Messina. A svilupparlo, insieme alla Fondazione, ci sono, infatti, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti di Messina, l'associazione Linea Curva, l'associazione Onde Blu, Solidarity ed Energy Impresa Sociale, il Cevas, l'istituto comprensivo La Pira gentiluomo, l'istituto comprensivo La Pira San Francesco di Paola. In Italia il Disturbo dello Spettro Autistico coinvolge circa l'1% della popolazione. Secondo una stima recente a Messina, nelle fasce d'età 2-17 anni, riguarda circa 540 minori. Dopo la diagnosi, le famiglie con bimbi che lo manifestano, in particolare - anche se non solo - in contesti di **povertà educativa**, si trovano a vivere un disagio, non possedendo le conoscenze adeguate o l'accesso alle risorse per la cura dei figli, caratterizzata da costi piuttosto elevati. Anche perché i centri diurni sono pochi, dislocati in provincia e dotati di posti non sufficienti. Pertanto, Ri-connettersi vuole intervenire con una filiera integrata di interventi progressivi che lavorano sullo sviluppo degli stimoli emotivi e cognitivi e sull'inclusione sociale ed educativa.

Il primo step del progetto sarà lo scenario interattivo della sala immersiva del Museo d'Arte Contemporanea della Fondazione Horcynus Orca. In particolare, in un ambiente sensibile e rassicurante, i bambini sperimenteranno percorsi graduali e personalizzati che puntano a stimolarne gli aspetti emotivi e cognitivi. E lo faranno immergendosi e confrontandosi con una realtà virtuale progettata appositamente

per loro che consente anche di sviluppare la ricerca su questa nuova metodologia. Nei laboratori, ideati e curati dalle ricercatrici dell'IRIB-CNR, i bambini - in un rapporto di uno a uno con le operatrici - si confronteranno, infatti, con il "Protocollo di Attivazione Visiva": una serie di giochi visivi di associazione logica rivolti proprio a potenziare e rafforzare la loro attenzione.

Il secondo step sarà il "Social Club": uno spazio all'aperto immerso nel verde e con piscina, che, in primavera, sarà attivato presso Villa Boris Giuliano, bene confiscato alla mafia che punterà alla valorizzazione dell'attività fisica, motoria e sportiva. Si tratta dell'attivazione di un percorso comunitario e di condivisione relazionale che sarà affiancato, per lo svolgimento di alcune attività specifiche, da istruttori sportivi specializzati e fisioterapisti a cura dell'associazione Onde Blu.

Queste attività si integreranno poi con le iniziative formative, sviluppate in entrambi gli istituti comprensivi partner a cura dell'associazione La Linea Curva.

Il progetto mira anche alla formazione per gli insegnanti e la loro partecipazione attiva alla governance del progetto, unita alla formazione rivolta ai compagni di classe per supportarli nello sviluppare competenze da peer tutor. L'obiettivo sarà quello di favorire il processo di trasformazione del "gruppo classe" in una vera e propria Comunità Educante. Sono inoltre previste azioni di sostegno alle famiglie attraverso il parent coaching e il caregiver familiare per valorizzare le potenzialità della filiera che punta alla riappropriazione degli spazi di vita di chi è in vario modo coinvolto nel mondo del DSA. Infine, la Fondazione di Comunità di Messina istituirà un fondo vincolato dedicato alle azioni educative per i bambini con DSA così da garantirne la continuità, al cui sviluppo contribuirà anche la ESCo Solidarity and Energy Impresa Sociale.

"Il progetto prevede di sperimentare un modello integrato di diagnosi e cura dedicato ai bambini, nella fascia di età compresa da 4 a 13 anni, affetti da disturbo dello spettro autistico - ha aggiunto Gaetano Giunta, segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina -. Il target è ampio se consideriamo pure che si stanno aggiungendo, nella fase di esecuzione del progetto, su loro richiesta, anche due scuole superiori che interessano gli adolescenti. Gli step che caratterizzano il progetto sono tutti nuovi e molto belli. Il primo è la sala interattiva immersiva a loro dedicata. Da un contesto chiuso rassicurante si passerà poi all'avvio del secondo step con la realizzazione di un 'social club' dentro un bene confiscato alla mafia, con piscina e campo da tennis. In questo caso si favorisce una progressiva apertura dei giovani e delle famiglie anche all'esterno. L'ultima è poi la formazione ampia dedicata ai docenti e ai compagni di classe affinché questi possano assumere il delicato ruolo di 'peer educator' con l'obiettivo alto di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale nella forma più ampia possibile. La terza fase è, quindi, quella di promuovere una comunità educante sempre più aperta e stabile in grado di camminare insieme a tutta la società".

Cosa ne pensi di questo articolo?



 stampa pagina

 invia questa pagina

COMMENTI

[TORNA SU](#) 

LASCIA IL TUO COMMENTO